



Reg. no 1.º N.º 46.

In nome di Dio.

135-I-(a)

Possepo preso dalla Ven.^{te} Compagnia di Gesù del Collegio Romano
colla Chiesa di S. Ignazio, e coll' Oratorio detto del Padre Jaraista.

A di primo Ottobre Milleottocentoventiquattro, Indizione Romana
XII. l'anno II. del Pontificato di N. S. Papa Leone XII.

Dopo la felice ripristinazione della Ven.^{te} Compagnia di Gesù richia-
mata con Lettere Apostoliche della Santa Memoria del Sommo Pon-
tefice Pio VII. del giorno sette Agosto Milleottocentoquattordici, e
piaciuto all'Augusto Regnante Sovrano Papa Leone XII. con al-
tre Lettere del giorno diciassette Maggio del corrente Anno di res-
tituire la prelodata Ven.^{te} Compagnia a tutte le funzioni, che des-
sa già esercitò sino all'anno Millefettecento settantatre per le scuo-
le non meno, che per la direzione morale dei Giovani iniziati
agli Studi; accordando a questo effetto alla detta Ven.^{te} Compagnia
il Collegio Romano colla Chiesa di S. Ignazio, e coll' Oratorio con-
tigue nominato dal Padre Jaraista; come pure i Musei, la Biblio-
teca, la Torre della Specola, ed ogni altro annesso e pertinen-
za di quelle, per darsene il formale possepo dall'Emo e Rmo
Sig. Cardinale Bartolomeo Pacca Camerlengo di Santa Chie-
sa alla ripetuta Ven.^{te} Compagnia, e per spaval Rmo Padre
Luigi Fortis di lei Preposto Generale; lo che la medesima San-
tità Sua ha ordinato, che avesse la piena esecuzione al comin-
ciare del mese di Ottobre, come il tutto più ampiamente appa-
risce dal Breve Apostolico emanato nell'anzidetto giorno dicia-

C. Gallesani de Franciscani Not. 20

sette Maggio anno corrente, la di cui copia qui s'inferisce in
Stampa

Ed essendo oggi mai venuto il termine prefisso nel citato Breve
Apostolica, in cui la Ven. Compagnia di Gesù si mette al pos-
sepo reale del Collegio Romano, e degli altri Locali annessi;
onde è che.

Alla presenza di me famillo Gallevani de Francosoni Notaio
pubblico Collegiale del Campidoglio residente nel mio Studio
in Via Frattina N. 94, e de Testimonj appiè segnati, presenti
e personalmente esistenti.

Sua Em^a R^{ma} Don Carlo Maria Pedicini Cardinale di
S. Romana Chiesa, del Titolo di S. Maria in Via, Suddelagato
specialmente al seguente atto con piena Pontificia annuezza
dall'Emo e Rmo Principe Don Bartolomeo Vescovo di Porto e
S. Rufina, della Santa Romana Chiesa Cardinal Pacca, e di es-
sa Romana Chiesa Camerlengo, in virtù di surrogazione qui
unita.

Il Rmo Padre Luigi Fortis Preposito Generale de' Chierici Ne-
gotari della Compagnia di Gesù.

Il Rmo Sig. D. Gaspare Gasperini Presidente della Chiesa
di S. Ignazio, e delle Opere Spirituali.

Il Rmo Sig. Don Ludovico Ponzileoni Direttore della Congre-
gazione della Prima Primizia, e Prefetto dell'Oratorio detto del
Padre Caravita.



Il B^{no} Sig. Don Giuseppe Salandrelli Direttore della
Specola, e Musei.

Il B^{no} Sig. Don Feliciano Scarpellini Direttore del Mu-
seo, e Storia Naturale.

Ed il B^{no} Sig. Don Pio Biglii Economo del collegio, e Se-
minario Romano.

= Tutti a me Notaro pienamente cogniti =

I quali Rev.^{di} Sig. Gasperini, Ponzileoni, Salandrelli, Scarpellini,
e Biglii, ciascuno nella sudetta sua rappresentanza, per esegui-
re esattamente i Sovrani comandi della Santità Sua han rasse-
gnato e posto nelle mani dell'Emo e Rmo Sig. Cardinal Pedicini,
come sopra suddelagato, tutte le chiavi, e quanto apparteneva
all'economia del collegio, come della Chiesa, Oratorio, e di tutt'
altro che era in addietro nel lor potere, intendendo con ciò di
dimettere liberamente il possesso, e qualunque loro gestione de-
gli affari a loro affidati, all'anzidett' Amministrazione ap-
partenenti.

Indi l'Emo e Rmo Sig. Cardinal Pedicini nella sudetta sua rappre-
sentanza, in esecuzione del prelodato Breve, di sua libera
volontà ha indotto, imesso ed imposto per pettuamente la lo-
data Ven.^{la} Compagnia di Gesù, e per essa il Rmo Padre Lui-
gi Fortis di lei Preposto Generale presente ed accettante, nel
vero reale corporale, e naturale possesso di questo collegio
Romano, colla Chiesa di S. Ignazio, e coll'Oratorio nominato

dal Padre Faravita; come pure de' Musei, Biblioteca, Torre della Specola, ed ogni altro annesso, e pertinenza de' sopradetti Locali, e generalmente con tutti gli onori, prerogative, diritti, privilegi, pesi, e molumenti, annessi e connessi, e derivanti dalla lodata Grazia Pontificia, e segnatamente colla obbligazione, che il Padre Preposto Generale solennemente assume a nome della sua Società, che quivi i Padri Gesuiti debbano tenere secondo il costume antico, qual si osservava nell'anno Millesettecento settantatre le pubbliche Scuole, aggiuntevi le cattedre di eloquenza sacra, e di Fisica (chimica), e di esercitare in somma tutte quelle altre funzioni, che si esercitavano a quell'epoca.

Il quale Padre Preposto Generale in segno del corporale possesso ha aperto e chiuso le porte di detti Locali, e vi ha esercitato tutt'i consueti atti denotanti il vero e corporale possesso, protestando, che per il suo disceppo da quei Luoghi non intende mai dimetterne il divisato possesso, ma in quello coll' animo sempre, e perpetuamente continuare.

Inoltre il medesimo ha promesso in nome della stessa Società di fare ed eseguire fedelmente, incessantemente, con ogni cura e diligenza, e coll' opera ed industria, che per gl' Individui di essa Società si possa maggiore, tutte le obbligazioni nel divisato Breve Pontificio loro ingiunte e prescritte.

Atto fatto nell' Oratorio sudetto, detto del Padre Faravita, presente



Monsignore Illmo Don Giuseppe Maria Zucche' Prefetto delle
ceremonie della Sede Apostolica, il Bndto Sacerdote Sig.
Don Michele Solonna Beneficiato Lateranense, e Segretario
de Teologi in Sapienza, ed il Sig. Francesco Maria Sgambati
della Co. me: Fiesio Antonio Romano, possidente, Testimoni
che coll' Emza Sua, i lodati Sig. Comparenti, e me Nota-
ro han segnato dappresso lettura.

Firmati { Carlo Maria Cardinale Pedicini
Luigi Fortis Preposto Generale della Compagnia di Gesù
Gaspere Gasperini nel sudetto nome
Giuseppe Calandrelli nel sudetto nome
Ludovico Bonzileoni nel sudetto nome
Feliciano Scarpellini nel sudetto nome
Pio Bigli nel sudetto nome
Giuseppe Maria Zucche' fui Testimonio
Michele Solonna fui Testimonio
Francesco Maria Sgambati Testimonio
G. Gallesani de Franciosoni Not.º sapno

Reg.º a Roma in quattro pagine con un'apostilla li quattro ottobre
1824 quattro Vol. 54. fog. 89. v.º fas. 7. ricevuto Bajocchi venti
Costanzi Prep.º

Seque' il tenore delle inserzioni

Breve Pontificio Vol. 5. ff. 74. Visto per bollo di Bajocchi tre in fogli quattro a Roma il
primo ottobre 1824 - G. Vagnolini Prep.º = La Compagnia
di Gesù richiamata omai da due lustri, in vita per l'agusta

Mano della S. M. del Sommo Pontefice Pio VII., e per lui pienamente restituita a tutti i Ministerj del suo pio Istituto, avea già in più luoghi, e del Dominio Ecclesiastico, e di Esteri Stati non pure in Italia, ma ancora fuori di essa, dove fu per la munificenza di Religiosissimi Principi, e per lo zelo, e la pietà di Sacri Pastori, e di cristiane città graziosamente invitata, e raccolta, ripigliata secondo sue forze, e già esercitava quelle funzioni tutte, che formaron sempre come il suo debito, così il suo primo, e precipuo obbietto. In quest'alma città capitale di tutto il Mondo cattolico, dov' Ella ebbe sempre la principal sua Sede, e dove sempre in singolar modo era adoperata in servizio della maggior gloria di Dio, e del pubblico ben de suoi prossimi, Ella avea ben potuto finora e nelle sue Chiese, e nelle sue Case, e alle Carceri, e agli Spedali, e ad altri luoghi, ove fosse richiesto il suo spirituale ministero, occuparsi degli altri uffizj proprij del suo Istituto; e si consolava di vedere da questo divoto Popolo accolte, e gradite le sue fatiche nell'esercizio delle proprie Religiose funzioni: ma non avea ancor ripigliato, ne ancora esercitava qui, siccome altrove, una principal parte de' suoi Ministerj; quella parte, che si pigliò a primo scopo del farla rivivere, e del richiamarla intante altre città, cioè la pubblica educazione cristiana (letteraria) e civile della studiosa Gioventù. = Questo, che ancor qui man



C. Galliesani de' Francesconi Not. ca.

cava a ridonarle perfetta vita, e a restituirla in tutto al primiero suo stato, e ch'era pure clementissimo intendimento, per quando ne avesse giudicato il tempo opportuno, del preceduto Sommo Pontefice, veniva dal Signore riservato alla somma sapienza, benignità, e munificenza di Leone XII. gloriosamente regnante. — Succeduto a quello come nella Dignità Suprema di Vicario di Gesù Cristo, così nella Paterna clemenza verso la Compagnia di Gesù, appena sul Pontificio Trono Egli ascese, che fra i tanti importantissimi obbietti di Religione, e di Stato, ond'era pel comun bene occupata la grandezza della sua mente, e l'amplitudine del suo cuore, si degnò, e di abbassare da tanta altezza uno sguardo alla sua ossequiosissima, e obbedientissima ancella, la Compagnia di Gesù, e di voler, ch'ella fosse nella fitta, ch'è il Capo, e la Reggia della sua spirituale e temporal Monarchia, in tutta affatto l'antica pienezza de' Santi di Lei Ministerj, e perciò anche in questo sì importante, e principalissimo dell'educazione pubblica, onorevolmente ristabilita. — La Compagnia compresa dalla più viva, ed ossequiosa riconoscenza per questo favore amplissimo, e penetrata dalla cognizion del grande obbligo, di che la grava la fiducia, che in Lei ripone il suo Augustissimo Signore, e Padre, nell'atto, che prostrata a suoi Beatissimi Piedi, gliene rende le grazie, che per lei si posson mag-

giori, e gli promette ogni premura, e ogni sforzo per ser-
uire, ed obbedire, siccome meglio potrà, ai suoi adorati coman-
damenti, si fa un dovere di render pubblico colle stampe il
Breve Apostolico, per cui vien' Ella a ricevere un benefi-
cio sì segnalato. Sperando, che in forza dell' Autorità, e
Provvidenza Sovrana, onde viene, accolta sia con rispetto-
so gradimento, diotamente implora dal Primo, e Sommo Au-
tore, e Donator d'ogni bene tutti gli ajuti, che le son neces-
sari per usare, e profittare di tanta grazia, ad utile, e
più esteso servizio della Religione, e dello Stato. —

— Leo PP. XII. —

Ad perpetuam rei memoriam —

Cum multa in Urbe hac Nos-
tra fuerint a Summis Pontifici-
bus providentissime constituta,
que ad Salutem, et Commodum
Christiani Populi maxime per-
tinent, eminet certe inter ea
Romanum Collegium, quod Be-
ligioni, ac bonis Artibus tra-
dendis ex fel. rec. Gregorii PP.
XIII. Liberalitate, molitione in-
genti, ac magnificentissima
estructum insignia semper

— Leone PP. XII. —

— A perpetua memoria —

Molte essendo le cose in
questa nostra Città da Roma-
ni Pontefici con singular prov-
videnza stabilite, le quali som-
mamente conducono alla salute,
ed ai vantaggi del Popolo cristia-
no, ha certamente infra queste
uno special luogo il Collegio Ro-
mano, che ad insegnare la Re-
ligione, e le belle Arti dalla
liberalità della fel. mem. di Gre-
gorio XIII. con grandioso, e



C. Gallesani de Francosmo Not.
111

impense sollicitudinis, Paternaeque dilectionis testimonia a Predecessoribus Nostri omni etate est promeritum. Mirum quippe est, atque in ipsius decus honestissima commemoratio ne percensendum quinam ad hec usque tempora ex concluso illo Horto fructus assidui promanarint Virtutis, et Honestatis, Viri nimirum clarissimi, qui morum sanctitate, dignitatum splendore, ac doctrine laude prestantes ex eo Artium optimarum domicilio in Rei, et Sacre, et publice utilitatem profulserunt. Hoc porro Collegium quod Sanctus Ignatius Loyola primitus instituerat, Clerici Regularibus conditus ab ipso Societatis Jesu commendarunt Romani Pontifices, eamque procuratorem quamdiu Societas stetit, feliciter ab iisdem, prout etiam subinde a fero Seculari gestis magnificentissimo fabricamento innalzato merito in ogni tempo da Nostri Predecessori testimonianze insigni di squisita premura, e di Paterna benevolenza. Imperocchè la è cosa di maraviglia, e degna che in commendazione di lui se ne faccia la più onorevole menzione, il veder quali frutti di virtù, e di onore fino a questi di da quel chiuso Giardino uscirono continuamente, Uomini cioè chiarissimi che per santità di costumi, per lustro di dignità, e per lode di dottrina eccellenti, vengano da quel Domicilio di ottime Discipline ammirabilmente risplendere in utilità della Religione, e della Repubblica. Or questo Collegio che conto già da S. Ignazio di Loyola la prima sua istituzione, fu da Romani Pontefici affidato ai Clerici Regola-

tam fuisse compertum est. —

ni della compagnia di Gesù
da quello fondata; ed è ben
noto con quali risultati feli-
ci da essi, finché la compa-
gnia ebbe vita, e poscia egian-
dio dal clero secolare se ne
sostenne la direzione. —

Sum vero notu fel: rec: Pii VII. Exiundo poi avvenuto per
Predecessoris Nostri per Aposto- volere della fel: mem: di Pio VII.
licas Litteras datas VII. Idus Nostro Predecessore con sue Apo-
Augusti Anno MDCCCXIV. So- stoliche Lettere de sette agosto
cietas Iesu in pristinam digni- dell'anno Milleottocentoquattro-
tatem restituta fuerit ex illa dici la compagnia di Gesù
potissimum causa, ut Inventu- fu nella dignità primiera
tem et Litteris et Moribus in- restituita, e ciò pel motivo prin-
stituendam susciperet; Nos qui cipalmente che ad istruire
probe noueramus ejusdem Pii imprendesse la Gioventù nelle
Pontificis Sententiam de Socie- Lettere, e ne costumi; Noi che
tate Iesu in collegium Romanum ben avevamo l'intenzion cono-
revoanda, deliberandum illico sciuta del Pontefice Pio di ri-
de ea re censuimus audita se- chiamare nel collegio Ro-
lecta Venerabilium Fratrum No- mano la compagnia di Gesù,
strorum S. B. E. Cardinalium ci determinammo a delibera-
Congregatione, quibus gravif- re subitamente su questo affare,

simum de recta Juventutis institu-
tione post. teterrimam temporum
asperitatem in universa ditione
Nostra feliciter, aptiusque ordi-
nanda negotium demandavimus,
quam quidem unam esse, et expe-
ditissimam emendandi generis
humani rationem conspiciamus. —

sentita una scelta Congregazione
de' Venerabili Nostri Fratelli far-
dinali della S. R. C. a' quali era
stato da Noi commesso il negozio
gravissimo di ordinare dopo tan-
ta e sì trista perversità di tempi
nella migliore, e più opportuna
maniera in tutto il Nostro Domi-
nio la buona educazione della
Gioventù, la quale ben veggiamo
esser l'unico espediteffimo mezzo
ad emendare il genere umano. —

Quare de certa scientia, et ma-
tura deliberatione Nostri, et apo-
stolicę Auctoritatis plenitudine per
hasce Litteras Dilectis Filiis Ple-
nicę Regularibus Societatis Jesu,
et eorum Nomine Dilecto Filio
Aloysio Fortis Generali ejusdem
Preposito perpetuum in modum fol-
legium Romanum cum Ecclesia
S. Ignatii, et continenti Oratorio,
quod a Patre sacrosancta nuncupant, perpetuo il Collegio Romano col-
rec non cum Musis, Bibliothec-
ca, et Speculari Turri, aliisque

Per lo che di certa scientia,
e con matura deliberatione No-
stra, e per la plenezza dell'
Apostolica Podestà con queste
Nostre Lettere ai diletti figli
(hienici Regolari della Comp-
gnia di Gesù, e in loro nome
al Dilecto Figlio Luigi Fortis di
lei Preposito Generale) Noi con-
cediamo, assegnamo, e diamo in
la chiesa di S. Ignazio, e coll'
Oratorio contiguo, nominato

adnexis, et pertinentibus conce- dal Padre Faravita, come pure i
dimus assignamus, et attribui- Musei la Biblioteca, e la torre
mus ea lege, ut ipsi publicas della Specola, e ogni altro annesso,
ibidem ex veteri more, prout e pertinenza di quello, con questo
anno MDCCCLXXIII. inuiscatur, obbligo che quivi essi tengano se-
Scholas habeant, quibus adjicien- condo il costume antico, qual si of-
das jubemus Cathedras Eloquen- servava nell'anno 1773. le pub-
tie Sacre, et Physice Chimice - bliche Scuole, alle quali vogliamo
che si aggiungan le cattedre di Elo-
quenza Sacra, e di Fisica Chimica.

Ipsis autem tenore presentium Quindi col tenore del presente
committimus, ut pro Religionis stu- loro ordiniamo, che per quell'amo-
dio, quo incendi eos docet, atque re della Religione, di che il do-
ex Societatis Instituto, quo se in ver vuole che sieno infiammati,
Animarum Salutem manciparunt e secondo l'istituto della Compa-
nedum ad Pueros, et adolescentes gnia per cui si dedicarono to-
pius, ac liberalibus disciplinis ac- talmente alla salute dell'ani-
curatissime imbuendos operam, me, non solo si sforzino d'impie-
et industriam quam maximam gar l'opera, l'industria che
connitantur impendere, sed et per lor si possa maggiore nell'
ad eos curatione Sacrorum sta- ammaestrare con somma accu-
tis in congregationibus juuandos rateggia i fanciulli, e i giovani
incumbant, nec non ad ceteros nelle pie, e liberali discipline,
etiam Christifideles in memora- ma di più attendano ad ajutarli
to Oratorio ut pridem in more coll'esercizio delle Sacre e devote

habebant excolendos preste sint. - pratiche di pietà nelle con-
gregazioni già stabilite, e niente
men sieno pronti a coltivare al-
tresi gli altri Fedeli, com'era
già un di lor costume nel mento-
vato Oratorio.

Annuum idcirco censum Scuto- Comandiamo perciò che dall'
rum duodecim millium monete Erario del Nostro fisco sia loro
Romane integrum, atque ab omni pagato perpetuamente l'annuo
prioris onere liberum, scutorum reddito di Scudi dodici mila di
scilicet mille in singulos menses a moneta Romana intero e libero
proxime futuro Octobri numeran- affatto da ogni peso, mille cioè
dos ex Nostri Fiscus Erario iisdem per tutti e singoli i mesi da no-
perpetuo persolvendum manda- verarsi dal prossimo futuro Otto-
mus, quo et in Sodalium victum, bre; col quale al vitto e vestimen-
cultumque, et in fabrice, sacra- to de' soci, al mantenimento del-
rumque Edium tuitionem, et in la Fabbrica, e de' Sacri luoghi, e
quaslibet collegii necessitates ex- atutte quante le necessità del
se consulendum edicimus. Sura collegio vogliamo che venga
pro, ac privilegia collegii Ro- provveduto. I diritti e privilegi
mani, illaque presertim, quibus del collegio Romano, e quelli
ex Julii III., et Pii IV. auctoritate principalmente per cui a con-
Lauream in Artibus et in Sacre cessione di Giulio III., e di Pio IV.
Theologie facultate impertiri, vien dato di conferire la Laurea
pariterque Congregationi An- nelle Arti, e nella Facoltà della

nuntiationibus B. Marię Virginis sacra Teologia, e parimente di
Prime - Primarie nuncupate ag- aggregare) alla congregazione
gregare datum est, integre per- cipi detta Prima Primaria dell'
stare decernimus. Iubemus attem Annunziatione della Beatissima
ut iis quibus par est temporibus, Vergine Maria, decretiamo che
astronomical Observationes, et rimangano nel loro pieno vigore.
alia in rei litterarie utilitatem Vogliamo poi che ne tempi che si
edant, publicentque. — conviene si producano per essi, e
si rendan pubbliche le osservazio-
ni astronomiche, et tutt' altro onde
torni vantaggio alla Letteratura.

quibus ita dispositis Ven. Fra- Le quali cose in questo modo or-
tri Nostro Bartholomeo Episcopo dinate Noi in virtù del presente
Portuen. et S. Rufine S. R. E. far- commettiamo al Men. Fratello No-
dinali Pacca nuncupato, ejusdem stro Bartolomeo Vescovo di Porto,
S. R. E. camerario vigore presen- et S. Rufina, della S. R. C. Car-
tium committimus, ut predicto Men- dinal Pacca camerlengo di ef-
se Octobri ineunte collegium ipsum sa S. R. E. che alli primi del
cum Ecclesia, et Oratoris, ac omnibus predicto mese di Ottobre faccia
ad illa spectantibus eidem Prepo- consegnare in legitimo diritto al
sito Generali, seu alteri ab eo dele- nominato Preposito Generale,
gato tradi faciat legitimo jure o ad altro da lui delegato, il fol-
ut insequentis mense Novembri legis steps colla Chiesa, coll' ora-
Schole universę sub Virginis Se- torio, e con tutte le cose che vi
nitricis aliorumque celitum san- appartengono; affinche nel se-

etorum auspicijs ex pristino insti-
tuto, alijsque pro temporum ratione
prestitutis legibus iterum pateant.

guente mese di Novembre sotto gli
auspici della Vergine Madre, e de-
gli altri Santi secondo il primo isti-
tuto, e giusta le altre leggi che in
ragione de tempi sienfi in appres-
so stabilite, vengano nuovamente
aperte tutte quante le Scuole. —

Sum autem decreverimus insuper
Collegium Nobilibus Alumnis educan-
dis, erudiendisque in opportunis pe-
culiaribus Edibus infra sex menses
proximos omnino statuendis, assi-
grandis, et tradendis constituen, ubi
primum cuncta in id operis nece-
ria in promptu sint, illius quoque
Collegii regimen, per eorundem flori-
cos Regularis Societatis Jesu assumi,
ac gen volumus, quin aliud ab ipsis
ex huiusce procurationis causa pos-
sit exquiri. Suburbanas idcirco edes
in Pomerio Suburtino, pro veteri No-
bilium Collegio olim extractas, tra-
dendas interim ipsis sodalibus san-
cimus, ut felicioni celo per autum-
nales presertim ferias rusticari ibi-

Ma perchè abbiamo di più sta-
bilito di fondare un collegio per la
educazione, e istruzione di Nobili
fioritoni in particolare adattata
abitazione da determinarsi, appoggar-
si, e consegnarsi assolutamente en-
tro i sei mesi prossimi, tanto che sie-
no apprestate le cose tutte a quest'ope-
ra neceffarie, vogliamo che anche
il governo di tal collegio nelle mani
sia posto de' medesimi floricosi Rego-
lari della Compagnia di Gesù, senza
che per riguardo di questa nuova pro-
curazione possa da loro altro asse-
gnamento addimandarsi. A questo
fine ordiniamo che intanto sia ai so-
ci medesimi consegnata la casa
Suburbana del collegio antico de'

dem memoratis Nobilibus Alumnis
commodum sit.

Nobili già fabbricata su lo spina-
nato di Rivoli, sicchè i nominati No-
bili Alunni abbiano quivi il comodo
di villeggiare sotto un Ciel più salu-
bre nelle vacanze principalmente
autunnali.

Humili domum multaque prece
a Patre Luminum exposcimus, ut
Nostris hisce Votis, fonatisque adsit
Ipse volens propitiis, et illam impri-
mis mentem eis injiciat, quos in ne-
gotiosam hanc, ac perdifficilem pro-
vinciam advocamus, ut animo ma-
gno, ac lubenti impositum manus sus-
tineant, gloriam cogitantes, quae ex
Dei monitu fulgebunt quasi Stellas in
perpetuas eternitates, cum ad justiti-
am erudierint multos. Dono insimul
sue gratiae Ipse, a quo est omne bo-
num, dociles efficiat, ac mansuetos in-
genio Adolescentes discipulos, ut bo-
nitatem, Disciplinam, ac Scientiam
apprime edocti florent in spem
optimam, letiora in dies Sanctae
huic sedi et Reipublice adlaturi.

Finalmente con umile, e fervorosa
preghiera imploriamo dal Padre de
Lumi, che questi Nostri voti, e impren-
dimenti voglia secondare propizio,
e prima di tutto infondere in quelli
che noi chiamammo ad una impre-
sa di tanta fatica, e di tanta diffi-
coltà, sì fatta disposizione, che il-
loro addossato con grande e
volenteroso cuore sostengano, il pen-
sier sollevando a quella gloria di
ripienderanno che per Divino avviso
no come Stelle nella interminabi-
le eternità, quando avranno molti
istruiti, e formati alla giustizia.
Egli da cui procede ogni bene ven-
da ad un tempo col dono della sua
grazia docili, e mansueti gli ani-
mi de' Giovanetti Studiosi, accudendo

quibus uberrimos fructus, ex belle per- che ben appresa la bontà, la di-
recto studiorum curriculo sese sus- disciplina, e la scienza si veggan
cepisse gratulentur. fiorire a bella speranza di ap-
portare di giorno in giorno a que-
sta S. Sede, e alla Repubblica
più liete cose, per le quali abbia-
no giusta cagione di rallegrarsi di
aver raccolti da un ben fiorito cor-
so di studj ubertissimi frutti

Decernentes has presentes Litte- Decretando che il presente Breve
ras firmas, validas, et efficaces existere, ed ora, ed in avvenire sia fermo, va-
et fore, dictisque plenius Regularibus lido, ed efficace, e pienamente giovi
plenissime suffragari, ac ab omnibus a detti plenius Regulari, e da tutti,
ad quos spectat, et spectabit quo- a cui spetta, e spettarà come che sia
modolibet in futurum inviolabiliter in avvenire inviolabilmente si offer-
observari, sicque in premissis, per ri, e così riguardo a premessi ordi-
quoscumque Iudices ordinarios, et de- ni da tutti quelli che siano Sui-
legatos etiam causarum Palatii apo- dici ordinarij, e Delegati anche Udi-
stolici Auditores et Sedis apostolicę tori delle Cause del Palazzo Aposto-
Nuncios, ac S. B. E. Cardinales, etiam lico, e Nunzi dell'Apostolica Sede,
de Latere Legatos sublata eis, et eo- e Cardinali della S. B. E. anche Le-
rum cuilibet quavis aliter judi- gati a Latere, tolta loro, ed a ciasun-
candi, et interpretandi facultate, et di loro qualunque facoltà, e autori-
auctoritate, judicari, et definiri de- tà di giudicare e interpretare al-
bere, ac irritum et inane, si secus trimenti, giudicare si debba e defi-

super his a quocumque quavis auctoritate, etiam invalido, et nullo tutto ciò
toritate scienter, vel ignoranter con- che in altro modo sopra le dette cose
tigent attentari. Non obstantibus da chiunque sia e con qualunque
Constitutionibus, et Ordinationibus apo- sia autorità o scientemente, o igno-
sticis, nec non dicti collegii etiam ramente venisse ad attentarsi.
juramento confirmationis apostoli- Non ostanti le costituzioni, e le ordi-
ca, vel quavis firmitate alia roboratis nationi apostoliche, e d'altra sor-
Statutis, et consuetudinibus, quibus te, statuti, e consuetudini anche av-
omnibus, et singulis, etiam si pro suf- valorate da giuramento del detto
ficiendi illorum derogatione de illis collegio, da conferma apostolica, e
eorumque totis tenoribus specialis, da qualunque sia altro presidio,
specifica, expressa et individua, ac de alle quali tutte e singole, ancorché
verbo ad verbum, non autem per cla- per la sufficiente loro derogazione
usulas generales idem importantes posse da farsi di esse e di tutto il
mentis, seu quavis alia expressio loro tenore menzione speciale, spe-
habenda, aut aliqua alia exquisi- cifica, expressa, ed individua, e pa-
ta forma ad hoc servanda foret te- rola per parola, e non per clausu-
lores huiusmodi, ac si de verbo ad le generali importanti lo stesso,
verbum nihil penitus omisso, et e ancorché fosse da usare altra es-
pressa in illis tradita observata ex- pressione, o da osservare alcun
primeretur, et insereretur prae- altra squisita forma di tal tenore,
sentibus pro plene, et sufficienter come se parola per parola, senza
expressis, et insertis habentes illis lasciar nulla affatto, e osservando
alias in suo robore permansuris la forma in quelle prescritta si

ad premissorum effectum hac vice esprimere, e fossero nel presente inse-
dumtaxat specialiter, et expresse vi auendolo per pienamente e suf-
derogamus, ceteris contrariis quibuscumque. ficientemente esprime, e inserite, ri-
cumque).

_____ manendo quelle per altri casi nel lo-
ro vigore, ad effetto delle cose premes-
se, e per questa volta soltanto, special-
mente ed espressamente deroghiamo,
e a che che altro essere possa in con-
trario.

Volumus autem, ut presentium
transumptis, etiam impressis, et
manu alicujus Notarii publici
subscriptis, et sigillo Personae in
Ecclesiastica Dignitate constitutae
munitis eadem prorsus fides in ju-
dicio, et extra adhibeatur, quae pre-
sentibus ipsis adhiberetur si forent
sterebbe. Dato in Roma presso S. Pie-
exhibite vel ostense. Datum Ro-
mae apud S. Petrum sub Annulo Pi-
scatorij die XVII. Maji MDCCCXXIV.
Pontificatus Nostri anno primo.

Vogliamo poi che alle copie del pre-
sente, anche stampate e sottoscritte per
mano di pubblico Notaio, e munite del si-
gillo di Persona costituita in Ecclesia-
stica Dignità, si presti appieno la stes-
sa fede in giudizio, e fuori, che al pre-
sente, se fosse esibito, o mostrato, si pre-
sentibus ipsis adhiberetur si forent
sterebbe. Dato in Roma presso S. Pie-
tro sotto l'anello del Pescatore il gior-
no apud S. Petrum sub Annulo Pi-
no dici sette di Maggio Milleotto centoven-
tiquattro del Nostro Pontificato an-
no primo.

S. Card. Albanus.

S. Card. Albani.

Rome ex Typographia Rev. Cam. Apost. MDCCCXXIV.

Reg.^{to} a Roma in quindici pag.^{te} senz'aposte il primo Ottobre / Quenti-
quattro Vol. 7.^o Car. 13. r.^o Cap. 4. ricevuto Bajocchi quaranta = C. Vagnolini P.^o

Vol. S. N. 74. Vista per bollo di baj: diciotto a Roma il primo Ottobre 1824. L. Vagnolini
Surrogazione) Pres. = Bartolomeo Pacca per la misericordia di Dio Vescovo di Porto, e S.
Rufina della Santa Romana Chiesa Cardinal Camerlengo, e della Sacra
Congregazione de' Vescovi, e Regolari Prefetto S. S. = Essendo stati Noi sotto-
scritti dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XII. con sudetta Breve 17.
Maggio 1824. incaricati di consegnare nel principio di Ottobre alla compa-
gnia di Gesù, e per essa al M. R. P. Luigi Forti Preposito Genera-
le della medesima, o ad altro da Lui deputato, il Col-
legio Romano con la Chiesa di S. Ignazio, Oratorio detto
del Faravita, Biblioteca, Musei, Specola, ed ogni al-
tro annesso, e connesso di detto Collegio, e non potendo per
la nostra assenza da Roma eseguire personalmente
un sì onorevole incarico, deputiamo colla presente, con
previa benigna annuenza della lodata Santità
Sua, e surroghiamo in nostra vece l'Emo, e Rmo Sig.
Cardinale Carlo Maria Pedicini, affinché al comin-
ciare del prossimo Ottobre metta colle solite forme
nel reale ed attuale possesso del Collegio Romano,
e di tutti i suoi annessi, e connessi a norma del Bre-
ve sudetto la compagnia di Gesù, e per essa il Pa-
dre Preposito Generale della medesima, o altro
da lui legittimamente deputato; al qual effetto
trasfondiamo nel suddetto Emo Sig. Cardinal Pedicini tutte le facoltà necessarie ed opportune, che pos-
sono a noi competere in virtù del Breve sudetto nella



più ampla, e valida forma). Dal Palazzo di Nostra
Residenza questo di 28. Settembre 1824 = B. far.
dinal Pacca famer lengo = Reg.^{te} a Roma in una
pagine senza apostille il primo Ottobre 18uenti=
quattro Vol. 75. carta 13. r.^o fas. S. ricevuto Bajocchi ven.
ti = f. Vagnolini Prep.^o = = =

Per copia conforme da me sottoscritta collazionata. Roma
dal mio Studio in Via Frattina N.^o 44. questo di cinque
Ottobre Milleotto-centoventiquattro = = =

= Camillo Gallesani de Francosoni Patrizio Romano, Nota-
ro pubblico Collegiale del Campidoglio



Visto ed ammesso nella Direzione Fin.^{te} del censo per la
Vollara Reg.^{te} al N.^o 2426. - Roma li. Febbraio 1825.

Il Segretario Generale

Luigi Galeffi

